

Rassegna del 22/08/2012

TIRRENO PONTEDERA - Sindaci e assessori non "cinguettano" Facebook è preferito - Paganelli Jacopo	1
TIRRENO PONTEDERA - Chilometri dimezzati Trasporto pubblico rivoluzione dal 2013 - Paganelli Jacopo	3
TIRRENO PONTEDERA - Gonnelli: «Serve una stazione unica a Fornacette» - ...	4
TIRRENO PONTEDERA - Smarrite le chiavi appello di un lettore - ...	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «L'autista? E' stato riciclato» - Passetti Silvia	6

Sindaci e assessori non “cinguettano” Facebook è preferito

In provincia il social network Twitter ancora non decolla
Tognarelli: «Dobbiamo sforzarci di utilizzare di più la rete»

di Jacopo Paganelli

► PONTEREDERA

Nell'era dell'iPhone e degli Android, la visibilità dei politici locali passa anche attraverso i social network, le piattaforme virtuali a cui sono iscritti sempre più utenti in tutti i Paesi. Della serie: se il progresso chiama, i sindaci rispondono, creandosi dei profili su Facebook e Twitter. E ci riescono pure bene: sono centinaia – e in più di un caso migliaia – i concittadini e non che diventano amici o follower degli amministratori della Valdera.

Dando un'occhiata veloce ai dati, possiamo vedere intanto come Facebook abbia il netto sopravvento su Twitter: l'ondata dei cinguettii che ha travolto il resto del mondo non sembra aver raggiunto le nostre colline, dove la creatura di Mark Zuckerberg ha ancora un netto vantaggio.

Il caso Pontedera. Nella città della Vespa, l'attaccamento degli abitanti alla comunicazione telematica è stato dimostrato nel recente flash-mob, organizzato interamente su Facebook; fu proprio l'assessore alle attività produttive, Stefano Tognarelli, a sottolineare in quell'occasione l'importanza dei social network per la promozione della realtà pontederese: «Sempre più l'innovazione si muove sui social network e dobbiamo sforzarci di comunicare quanto più possibile anche sulla rete per promuovere la nostra realtà economica e commerciale», aveva detto Tognarelli. Lui di amici su Facebook ne ha 1474, l'assessore Matteo Franconi 1718, mentre il sindaco Simone Millozzi ben 4343 (meno di una settimana fa erano 4291); sindaco che utilizza la propria bacheca, evidentemente anche per questo frequentata da moltissimi cittadini, come

strumento di dialogo per dar conto di interruzioni elettriche, cambiamenti negli orari del treno e quant'altro interessi da vicino la città; inoltre, il Comune di Pontedera è attivo anche su Twitter, dove il profilo “Sindaco” ha all'attivo 474 follower.

Cosa fanno gli altri. Alessio Antonelli, sindaco di Cascina, è secondo in classifica dopo Millozzi, con i suoi 3881 amici; ma diventa primo se a questi sommiamo i “mi piace” alla pagina “Alessio Antonelli sindaco di Cascina”, a quota 1111.

In più, anche lui ha un account Twitter, con 54 follower. Non hanno invece Twitter – anche se il Comune di Calcinaiia aprirà presto un proprio profilo istituzionale, oltre a quello già presente su Facebook con 260 “mi piace” – Lucia Ciampi, Corrado Guidi, Alessandro Cicarelli e David Turini; fra di loro, il più gettonato è sicuramente il primo cittadino di Bientina: a lui spettano 1036 amici, 122 “mi piace” su “Corrado Guidi sindaco di Bientina” e 15 sostenitori della fanpage “Corrado Guidi”. Seguono il sindaco di S.M. a Monte (446 amici), Lucia Ciampi (214), e Alessandro Cicarelli (212). Sulle bacheche si legge di tutto di più, compreso qualche amaro sfogo degli amministratori per fatti accaduti nelle città da loro amministrare o direttamente legati alla macchina comunali. Recentemente si ricorderà lo sfogo del sindaco di Bientina Guidi costretto a convocare di nuovo il consiglio comunale per un errore compiuto in un atto.

I Comuni “minori”. I dati sui social network nelle realtà più piccole sono ancor più sorprendenti, in quanto i loro sindaci sono in proporzione i più attivi sulle piattaforme telega-



tiche: Filippo Faticcioni, sindaco di Capannoli, ha 1372 amici su Facebook: per capirci, con lo stesso rapporto fra la popolazione reale e quella virtuale di Capannoli e Pontedera, Millozzi dovrebbe averne quasi 7mila; e poi, Faticcioni e il suo Comune hanno entrambi perfino un profilo Twitter: il primo con 19 follower, il secondo con 39. «Non ci facciamo mancare nulla», commenta Faticcioni. «Anche se il mio account Facebook non lo uso per fini istituzionali: ho fatto una scelta di campo».

Mirko Terreni, sindaco di Lari, ammette che lui su Facebook c'era già ancor prima di diventare primo cittadino, forte della sua giovane età: all'attivo ha 955 amici, e 19 follower su Twitter.

«Si crea un rapporto davvero diretto con la cittadinanza: in tempo reale si possono comunicare informazioni utili, come durante l'ultima emergenza neve. E ai cittadini piace», spiega Terreni. Che su Facebook ha attivato anche la pagina del Comune di Lari. Così come ha fatto anche Alessio Lari, amministratore di Buti: la sua pagina ha 1195 amici, mentre la bacheca del Comune (ufficio "scuola e cultura") ne ha 565.

«La pagina Facebook di noi sindaci - dice Lari - nonostante sia privata, può essere benissimo usata per informare direttamente i miei concittadini, in un meccanismo di condivisione delle informazione che si muove in tempo reale; a breve a Buti partirà anche il progetto "Buti Digitale", una bacheca virtuale sviluppata insieme ai ragazzi di Buti per permettere uno sharing (condivisione) sempre più diffuso delle attività che facciamo». Anche Alberto Falchi, sindaco di Palaia (1323 amici), sottolinea il valore degli strumenti più moderni nei confronti dei giovani. «I social network consentono di raggiungere anche quelle fasce che raramente entrano in contatto con l'amministrazione comunale».

I profili dei sindaci servono anche per dare ai cittadini informazioni di servizio (interruzioni dell'energia elettrica o dell'acqua) così come per dare notizie di conferenze stampa e di questioni che stanno particolarmente a cuore agli amministratori stessi.

Jacopo Paganelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chilometri dimezzati Trasporto pubblico rivoluzione dal 2013

Verrà soppressa la linea diretta tra Pontedera e Pisa
Terreni: «Tra le idee c'è quella di corse a chiamata»

di **Jacopo Paganelli**

► CALCINAIA

Rivoluzioni in vista per il trasporto pubblico locale, che dal prossimo anno sarà ridisegnato all'insegna di una razionalizzazione che toccherà tutta la Toscana. In sostanza, la Regione bandirà una gara unica; e, per l'area pisana, i chilometri coperti dagli autobus del servizio pubblico passeranno da quattro a due milioni.

La razionalizzazione. «Si è trattato di un ripensamento generale, dettato dalle difficoltà economiche del momento», puntualizza Mirko Terreni, sindaco di Lari e delegato dell'Unione per la vicenda trasporti. Già del 2009 si cominciò a parlare di questo nuovo corso, che diventerà effettivo dal 2013. I Comuni hanno potuto scegliere se adeguarsi alla regionalizzazione del sistema o attrezzarsi da sé. «Nell'aria si sentiva il bisogno di una riforma: troppi pullman, anche da cinquanta posti, che viaggiano molto spesso vuoti».

Cosa cambia in Valdera. Fra le realtà della Valdera si è pensato di muoversi in seno all'Unione dei Comuni. E si è deciso che solo una parte delle linee sarà inserita nel bando promosso dalla Regione. «Verranno messe nel lotto unico della Regione solo le direttrici forti», continua Terreni. Ovvero saranno regionalizzate le tratte più gettonate e quelle con una rendita euro/chilometro abbastanza elevata, e salvaguardati gli orari di servizio per pendolari e studenti nella fascia oraria 5-22. «Per quanto riguarda il resto, l'Unione prenderà in carico i servizi periferici, cercando di assicurare tariffe assai inferiori a quelle del lotto unico regionalizzato. «Fra le idee sul tavolo ci sarebbe l'intento di favorire l'imprenditoria locale con pullmini a chiamata, oppure quella di impiegare gli au-

tisti degli scuolabus al di fuori delle mansioni di entrata e uscita delle scuole. Dobbiamo cercare quanto più possibile di tessere una rete le cui maglie non lascino a piedi nessuno, garantendo la mobilità delle persone».

La situazione a Calcinaia. «Siamo molto preoccupati per la situazione che si verrà a creare a Fornacette con la soppressione della linea diretta Pisa-Pontedera», entra nel merito il vicesindaco di Calcinaia, Roberto Gonnelli. «Se a Calcinaia non ci saranno conseguenze, visto che entrerà in funzione una linea supplementare Lucca-Pontedera, Fornacette sarà penalizzata fortemente dal fatto che la tratta Pisa-Cascina verrà considerata urbana». Per capirci, chi da Pontedera vuol raggiungere Pisa, non potrà più farlo direttamente, ma dovrà cambiare a Cascina. Da qui al centro di raccolta pisano, poi, verrà inserita anche un'ulteriore fermata all'ospedale di Cisanello; il che allungherà i tempi di percorrenza di una decina di minuti.

«I disagi saranno sostanzialmente quindi sostanzialmente due», prosegue Gonnelli. «Innanzitutto quello derivato dal cambio, e penso soprattutto alle persone anziane; e poi quello, che riguarderà un po' tutti, dell'aumento dei tempi di viaggio: da Pisa a Pontedera ci vorranno circa 50 minuti».

Gonnelli rilancia quindi l'opportunità di una stazione a Fornacette, come già detto ad aprile. «A luglio abbiamo presentato alla Regione il nostro progetto, che ora ne sta vagliando la fattibilità con Fs». Fra le strade percorribili, quella di rimpiazzare la stazione di San Frediano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gonnelli: «Serve una stazione unica a Fornacette»

Parlando di stazioni ferroviarie, non si può certo dire che quella di San Frediano a Settimo sia in buono stato. L'edificio fa parte delle tre fermate complessive che si trovano sul territorio di Cascina, insieme a quella del capoluogo e di Navacchio. Sarà per i fondi sempre minori di cui dispongono le Ferrovie dello Stato o per il calo di passeggeri, ma lo stabile sta diventando sempre più fatiscente e abbandonato all'incuria. «Cascina ha già tre stazioni sul proprio territorio comunale», entra nel merito il vicesindaco di Calcinaia, Roberto Gonnelli (nella foto). «Fra le ipotesi c'è che quella meno importante delle tre, ovvero San Frediano a Settimo, sia in qualche modo rimpiazzata da quella di Fornacette», nell'ottica di un nuovo polo ferroviario che avrebbe due posteggi, uno su lato Pisa e uno su lato Firenze.



➔ SEGNALAZIONE**Smarrite le chiavi
appello di un lettore**

Sabato notte, appena passata la mezzanotte, nel parcheggio del supermercato Pam di Fornacette, sono state smarrite le chiavi di un'auto Volkswagen Polo con dispositivo di apertura a distanza.

Chiunque le avesse trovate, è pregato di rivolgersi ai carabinieri di Calcinai.

Si tratta di chiavi piuttosto importanti ed è per questa ragione che chi le ha perse, dopo essersi rivolto ai carabinieri di Calcinai, ha pensato di fare pubblicare un appello sulle pagine dei giornali nella speranza di riuscire in questo modo a ritrovarle.



ECONOMIA PONSACCO RICONVERTE I DIPENDENTI E PONTEDERA ROTTAMA UN'AUTO BLU

«L'autista? E' stato riciclato»

La spending review fai da te dei Comuni a caccia di tagli

BIENTINA VIRTUOSA

«La macchina la guido io
C'è una sola stampante
a colori e niente dirigenti»

COMPORAMENTI virtuosi e attenzione agli sprechi. In quest'estate in cui la parola Spending Review rischia di diventare un tormentone, abbiamo chiesto ai sindaci della Valdera quale ricetta è possibile approntare per risparmiare nella gestione della cosa pubblica, così come ordinano i dettami statali. Critico il sindaco Simone Millozzi che osserva. «Ormai noi comuni siamo arrivati al limite, non ci sono più voci su cui risparmiare nei nostri bilanci, tagliare ancora significa eliminare i servizi essenziali, perché di questo si parla scuola, sociale e trasporti».

LE POLEMICHE da parco macchine e stipendi dirigenziali sono lontane dal panorama della Valdera. «A Pontedera abbiamo solo un'auto in comodato gratuito, un'altra deve essere rottamata, per quanto riguarda i dirigenti sono incarichi di vertice necessari». A Bientina il sindaco Corrado Guidi rispon-

de: «La spending review noi la facciamo da tempo». Ed elenca una serie di comportamenti virtuosi: «In comune non abbiamo auto blu, né autisti, io mi servo dell'auto degli uffici tecnici, non abbiamo dirigenti, ma responsabili di servizio e il nostro segretario comunale è diviso in convenzione con il segretario del comune di Scandicci». Inoltre il comune ha introdotto tetti sulla spesa per il personale e controlli sulla spesa per la cancelleria: «Abbiamo un'unica stampante a colori e un limite di fogli da consumare, mentre teniamo attivo un sistema per la regolazione del consumo di calore e luce». Dai comportamenti virtuosi ad uno sguardo strutturale e d'insieme per Alessandro Cicarelli, sindaco di Ponsacco dove la spending review si applica sul numero di dipendenti. «Abbiamo 66 dipendenti di ruolo su 16mila abitanti, una cifra bassa rispetto alla media nazionale, la spesa corrente in servizi, invece, è al di sotto dei 500 euro pro-capite». E precisa il sindaco. «Spendiamo poco in servizi non perché ne abbiamo pochi,

ma perché abbiamo limitato il numero dei dipendenti secondo un criterio di efficienza». Ed enumera altre iniziative tese a risparmiare: «Quest'anno siamo passati dall'abbonamento ai quotidiani cartacei a quello ai digitali, mentre passando alle auto di servizio non abbiamo un autista, il nostro è stato riconvertito all'interno dell'amministrazione».

LA GIUNTA Ciampi di Calcinai ha attuato la sua Spending Review all'inizio dell'insediamento con una riduzione dei costi della politica. «Percepisco metà dell'indennità come sindaco, perché ho mantenuto il mio impiego, mentre gli assessori, uno in meno rispetto alla precedente legislatura, percepiscono un'indennità ridotta del 20 per cento». Sono limitate inoltre le spese per le posizioni di vertice dell'amministrazione. «Nel nostro comune vigono delle direttive, per contenere la spesa in carta e stampanti, mentre gli amministratori hanno a disposizione una sola auto, l'altra disponibile viene utilizzata dall'ufficio tecnico».

Silvia Passetti





RISPARMIO
Alcuni sindaci della Valdera hanno rinunciato all'auto blu e agli autisti preferendo guidare un veicolo preso in "prestito" agli uffici tecnici comunali